



Il progetto pedagogico del nido

Donatella Savio
Università di Pavia



Il campo semantico

Il progetto è (Calvo, 1980; Bondioli, 2002)

- un'anticipazione di qualcosa che, rispetto al futuro, si ritiene possibile (*realizzabile*) e plausibile (*sensato*)
- deriva dalla percezione di uno scarto tra ciò che è e ciò che si vorrebbe che fosse
- si pone sul piano dei valori (*ciò che dovrebbe essere*)
- esplicita gli scopi (*che cosa si vuole*) e le ragioni (*perchè lo si vuole*) di ciò che anticipa

Il progettare è connaturato alla prospettiva educativa.

Educare: attività tipicamente umana che, attraverso influenze e atti esercitati volontariamente da un individuo su un altro (...) **tende a formare** quelle **disposizioni** che corrispondono a una certa idea di uomo e di società (Galimberti, 1992)



si fonda

- su un'idea **dell'uomo futuro**, possibile e plausibile in riferimento a un certo quadro socio-culturale quindi
- su un **piano valoriale e** sull'idea di ciò che dovrebbe essere per differenza con quello che è
- su un **problema e uno scopo chiaro, "pratico", motivato**: favorire in un soggetto un cambiamento "concreto" nella direzione auspicata perché diventi l'uomo in cui si crede



La progettualità educativa ha la struttura dell'indagine

- Il problema è: come promuovere nel soggetto un cambiamento nella direzione auspicata in base ai valori di riferimento
- Il processo è ipotetico: **se** propongo al soggetto certe esperienze **allora** promuovo i cambiamenti auspicati e implica
 - **osservare il soggetto** nelle sue relazioni **col contesto**
 - definire un **piano d'intervento** che traduca l'**ipotesi** in termini operativi
 - **verificare gli esiti** per valutare l'adeguatezza dell'**ipotesi**

La progettualità educativa ha la struttura dell'indagine

- Il Professionista/Insegnante è un **ricercatore** che affronta i problemi **unici** incontrati nella pratica **riflettendo** – più o meno consapevolmente- su di essa e realizzando un **processo di indagine**
 - Il P/I sviluppa l'indagine come una “conversazione con la situazione” secondo le seguenti mosse:
 - esplora/**osserva** la situazione per conoscerla (e lei risponde);
 - imposta il problema e elabora una **ipotesi** di soluzione **sulla** base delle proprie **convinzioni/valori/conoscenze** teoriche e esperienziali:
 - tenta di **modificare** la situazione secondo l'ipotesi (e lei risponde);
 - **verifica** l'ipotesi “ascoltando” la risposta della situazione.
- (Schon 1983).

Il progetto pedagogico di un servizio educativo

E' la versione **esplicitata, organizzata, formalizzata** della vocazione progettuale implicata dalla natura educativa del servizio

Comprende:

- un **piano dei valori** e degli intenti educativi generali: idee di uomo, di società, di bambino, relazione educativa, di apprendimento ecc.

che determina

- un **piano operativo** sviluppato come processo d'indagine
 - con scopi specifici
 - strategie di **osservazione** dei soggetti nel contesto
 - con **ipotesi/piani di intervento**
 - con strategie di **verifica** degli esiti dell'intervento

in relazione ad **aspetti specifici del contesto** (spazi, materiali, tempi, relazioni, proposte educative)

Il progetto pedagogico di un servizio educativo: aspetti di qualità (Ferrari, 2002)

A monte:

- condivisione ed esplicitazione del significato del progetto;
- partecipazione degli attori sociali all'elaborazione del progetto

Intrenseci:

- coerenza interna
- esplicitazione delle idee che lo orientano
- realizzabilità concreta
- pianificazione di tempi e risorse materiali e umane

Relativi alla struttura, che deve esplicitare:

- idee di fondo sull'offerta formativa e le finalità, declinate in relazione allo specifico contesto;
- destinatari, attori;
- strumenti in relazione a quel contesto (spazi, tempi, materiali, arredi, attività formative e di routine, gestione, partecipazione, attività professionali)
- modalità di verifica e valutazione partecipate
- Budget e modalità della sua valutazione e verifica



Il progetto pedagogico – il piano dei valori e degli intenti generali (Becchi, 2002; Bondioli 2002)

- E' il “manifesto” pedagogico di un servizio: dichiara i valori di riferimento, esplicita gli intenti e gli impegni.
- Fa riferimento a modelli/tradizioni pedagogiche e al contesto socio-culturale.
- Non entra nel dettaglio rispetto ai tempi e ai modi di realizzazione, non è soggetto a verifica.



Il progetto pedagogico - il piano dei valori e degli intenti generali (Becchi, 2002; Bondioli 2002)

- E' "pubblico": la fisionomia educativa viene socializzata in modo trasparente e aperto al confronto.
- In quanto reso "pubblico", è una "promessa", un'assunzione di responsabilità.
- Per tradursi in pratica, richiede la condivisione di tutti coloro che sono chiamati a realizzarlo.



Il progetto pedagogico - il piano dei valori e degli intenti generali secondo **ASEI**

ASEI Autovalutazione dei servizi educativi per l'infanzia P. Darder, J. Mestres (1994)

Sottoscala **“Il Progetto Educativo”**

“costituisce il punto di riferimento che ci consente di conoscere l'orientamento educativo di quello specifico servizio per la prima o primissima infanzia”.

1. **I valori**

2. Partecipazione
3. La definizione degli obiettivi
4. Gli aspetti educativi
5. L'orientamento metodologico
6. La gestione pedagogica delle routine
7. Lo sviluppo dei bambini e la sua valutazione
8. Il ruolo dell'educatore
9. Lavorare in équipe
10. Il rapporto con le famiglie
11. Il rapporto con la società
12. Valutazione del progetto



Il progetto pedagogico - il piano dei valori e degli intenti generali secondo **ASEI**


Sottoscala **“Il Progetto Educativo”**

“costituisce il punto di riferimento che ci consente di conoscere l’orientamento educativo di quello specifico servizio per la prima o primissima infanzia”.

1. I valori

“Ogni progetto educativo fa riferimento ad alcuni valori che lo orientano. I valori costituiscono le ragioni dell’azione educativa che ciascun educatore e il servizio nel suo insieme mettono in atto. Tali valori devono pertanto essere resi espliciti nel momento in cui si pianifica o si delinea l’intervento con i bambini. I valori prescelti rappresentano l’idea di “persona” e di “società” concepita dal servizio.

→ Per tali ragioni è importante sapere a quale livello si situa la conoscenza dei valori sottesi al progetto da parte degli educatori e fino a che punto essi si riflettono nella pratica quotidiana.”



Il progetto pedagogico - il piano dei valori e degli intenti generali secondo **ASEI**

1. Non esiste **nessun progetto esplicito**, neppure a parole; pertanto, né i singoli educatori né il servizio nel suo insieme riconoscono e definiscono i valori che sono alla base del proprio compito educativo
2. Ciascun educatore imposta il lavoro per conto proprio rifacendosi ad un ambito di valori definiti. Questo accade perché o manca la volontà di impostare insieme il lavoro oppure perché **solo pochi educatori hanno un modo affine di pianificare il lavoro e si rifanno ad un ambito definito di valori**, ma il loro sforzo non ha un'incidenza effettiva sull'intero servizio.
3. Questo servizio educativo **si riconosce in una linea che in generale esplicita un'idea condivisa di "persona" e di "educazione"**. Tuttavia la **carenza di indicazioni concrete condivise** fa sì che il lavoro con i bambini sia svolto in modo diverso da ciascun educatore. Si può dire che questa linea educativa sia più teorica che pratica.
4. Questo servizio educativo ha **esplicitato i valori sottesi al progetto** educativo. Gli educatori li condividono e si adoperano affinché i bambini li recepiscano. **Non è prevista una revisione periodica del progetto** educativo in quanto non sembra necessario farlo.
5. **L'orientamento educativo prescelto è visto in modo flessibile. Sono i progressi raggiunti dai bambini e le dinamiche** che si determinano nel sociale ad essere considerati **parametri per migliorare** la linea educativa a cui il servizio si ispira. Ad esempio, questo servizio considera importante: rispettare le diversità; favorire l'ambientamento; sfruttare al meglio le risorse disponibili



Il progetto pedagogico - il piano dei valori e degli intenti generali: **specificità del nido**

Sulla base di un'idea politica di società e di uomo che intende “costruire” – che può rimanere implicita ? – il progetto deve esprimersi

- sull'idea di bambino piccolo
- sull'idea di rapporto tra comunità sociale e famiglia nel compito educativo
- sull'idea di servizio educativo per piccolissimi e sui suoi intenti



Il piano dei valori nel “vostro” Progetto Pedagogico

1. FINALITA'

Descrizione:

- dei valori e gli orientamenti che definiscono l'identità pedagogica del servizio in coerenza con la legge regionale n. 1/2000 modificata nella n. 8/2004;
- delle intenzioni educative del servizio calibrate in relazione ai bisogni educativi, sociali e culturali dei bambini e delle famiglie **legate al concreto contesto di vita** e volte ad assicurare ai bambini e alle bambine il **diritto all'educazione nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze.**



Il piano dei valori nel “vostro” Progetto Pedagogico: l. r. n. 1/2000 e n. 8/2004

Art. 1: Finalità e modalità attuative

1. La regione riconosce le **bambine e i bambini** quali **soggetti di diritti** individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano **rispettati come persone**.
2. ... nel riconoscimento del pluralismo delle offerte educative e del **diritto di scelta dei genitori** nel rispetto dei **principi fondamentali** o dei livelli essenziali stabiliti con legge **dello Stato**.

Art. 2 Nido d'infanzia

1. Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, **aperto a tutti i bambini e le bambine** ... che **concorre con le famiglie** alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del **diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa**



Il piano dei valori nel “vostro” Progetto Pedagogico: l. r. n. 1/2000 e n. 8/2004

Art. 2 Nido d'infanzia (prosegue)

2. Il nido ha finalità di:

- a) **Formazione e socializzazione dei bambini**, nella prospettiva del loro **benessere psicofisico** e dello **sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali**;
- b) **Cura dei bambini** che comporti un affidamento continuo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- c) **Sostegno delle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative**

Art. 3 Servizi integrativi e sperimentali

Al fine di garantire risposte flessibili e differenziate alle **esigenze delle famiglie e dei bambini**, possono essere realizzati servizi integrativi al nido , con **caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale**.



Il piano dei valori nel “vostro” Progetto Pedagogico: l. r. n. 1/2000 e n. 8/2004

Art. 4 Sistema educativo integrato

1. ... Il sistema educativo dei servizi per l'infanzia (ha) **l'obiettivo...**(di) **promuovere il confronto tra i genitori e l'elaborazione della cultura dell'infanzia, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale.**

Art. 6 Accesso ai servizi educativi e contribuzione ai costi

1. ... l'accesso è aperto ai bambini e alle bambine... **senza distinzione di sesso, religione, etnia e gruppo sociale, anche se di nazionalità straniera o apolidi.** Tali servizi favoriscono **in particolare l'inserimento dei bambini disabili o in situazione di svantaggio sociale e culturale e agevolano l'inserimento di bambini stranieri.**



Il piano dei valori nel “vostro” Progetto Pedagogico: l. r. n. 1/2000 e n. 8/2004

Art. 7 Integrazione dei bambini disabili

1. *I servizi educativi per la prima infanzia, anche in collaborazione con i servizi competenti delle aziende Unità sanitarie locali e con i servizi sociali dei Comuni, **garantiscono il diritto all’inserimento e all’integrazione dei bambini disabili ... nonchè di bambini in situazione di disagio relazionale e socio-culturale**, e svolgono altresì **un’azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di emarginazione.***

Art. 8 partecipazione e trasparenza

1. *I soggetti gestori assicurano la massima **trasparenza nella gestione** dei servizi e prevedono la **partecipazione necessaria dei genitori utenti alle scelte educative e alla verifica sulla loro attuazione**, anche attraverso l’istituzione di specifici **organismi rappresentativi***

Il piano operativo del progetto pedagogico: struttura (Becchi, Bondioli, Ferrari, 2002)

- Ha la struttura di un'indagine (Dewey 1933):
rilevazione di un **problema**; precisazione del problema e di un'ipotesi di soluzione (se...allora) tramite l'**osservazione** e l'**ideazione**; sviluppo dell'ipotesi in un ragionamento /piano di lavoro; verifica dell'ipotesi di soluzione
 - il “problema” in campo educativo è come raggiungere certi obiettivi educativi/formativi ↔ si declina in problemi specifici in relazione alle specificità del contesto educativo
 - Viene elaborato da un gruppo di lavoro (di una scuola, di un nido, di un laboratorio) → è un fatto collettivo complesso
- “la messa d'accordo di più persone è già di per sé un progetto”*



Il piano operativo del progetto pedagogico: struttura (Becchi, Bondioli, Ferrari, 2002)

In connessione col **piano dei valori** e sulla base **dell'osservazione dei soggetti nel contesto** declina una **proposta formativa articolata sui vari piani dell'azione educativa** in cui sono specificate

- le idee di fondo e le finalità
- destinatari e attori,
- strumenti e metodologie,
- modalità di valutazione, verifica, documentazione

→ E' **temporalmente definito**: può corrispondere alla progettazione educativa annuale di un gruppo di lavoro



Il piano operativo del progetto pedagogico: cautele (Becchi 2002)

- E' incerto, aperto, caratterizzato da causalità circolare retroattiva: “si fa mentre si fa”
- Lo scopo concretesce col progetto, se no è un compito con un esito predefinito
- I mezzi devono essere pertinenti alla sua realizzazione
- Deve essere calato nella pratica e verificato
- La verifica deve essere fatta in ogni caso



Il piano operativo del progetto pedagogico: specificità dei servizi 0-3

La progettazione educativa in un **contesto per piccolissimi** deve considerare:

- modalità prima accoglienza
- spazi, materiali, arredi
- tempi e ritmi della giornata educativa
- relazioni tra pari
- relazione con l'adulto
- momenti quotidiani della cura
- proposte formative specifiche/il gioco
- partecipazione delle famiglie
- attività professionali
- lavoro in equipe
- lavoro in rete



Il vostro piano progettuale operativo: finalità e intenti rispetto agli spazi

Spazi

- L'organizzazione dello spazio educativo è legata alla necessità di coniugare il **bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino** con l'esigenza di **esplorazione/scoperta**. In questo senso lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. L'organizzazione dello spazio deve favorire e sostenere la molteplicità e la qualità delle relazioni, valorizzare la dimensione del piccolo gruppo e attribuire un'attenzione particolare alla possibilità che il bambino possa ricostruirvi una sua sfera privata e personale.



Il piano progettuale operativo: un esempio

Valori di riferimento → bambino soggetto di diritti:
diritto ad esprimere il proprio punto di vista e a
partecipare alla costruzione del contesto
educativo (Convenzione internazionale diritti dell'infanzia, novembre 1989)

Ambito educativo → Il gioco

Idee di fondo: nel gioco il bambino esprime in
modo autentico il suo punto di vista

Intenti: cogliere nel gioco il punto di vista del
bambino per tenerne conto nella definizione del
contesto (spazi, materiali, tempi, gruppi)

Il piano progettuale operativo: un esempio

Problema → come cogliere nel gioco il punto di vista infantile nel modo più ricco e autentico possibile?

Ipotesi ↓

- . sulla base della letteratura
- . dell'osservazione del gioco di quei bambini in quel contesto (prevale il gioco guidato; scarso il tempo, i materiali gli spazi per il gioco libero, che risulta povero nell'articolazione e nei contenuti)



se metto a disposizione spazi, materiali, tempi, per il gioco libero con una presenza discreta e promuovente dell'adulto

allora il gioco dei bambini si arricchirà in termini evolutivi e di contenuti - si potrà allestire un contesto che tenga conto dei bisogni/curiosità espressi nei contenuti ludici



Il piano progettuale operativo: un esempio

Dall'ipotesi al piano d'intervento →

- si allestisce in sezione un angolo per il gioco libero,
- si varia il materiale in base alle esigenze ludiche via via osservate
- si mette a disposizione un tempo quotidiano per l'utilizzo dello spazio,
- si organizza un'alternanza per piccoli gruppi definiti sulla base delle amicizie dei bambini
- l'adulto è presente, a disposizione delle richieste ludiche infantili, secondo uno stile di "promozione dall'interno"



Il piano progettuale operativo: un esempio

La verifica →


- Si osserva il gioco dei bambini rilevando quantità, qualità di manifestazione in termini di evolutivi e di contenuti.
- Si confrontano gli esiti della di questa seconda osservazione con quelli della prima
- Se la verifica è positiva, il piano d'intervento adottato entra a regime e i contenuti rilevati via via nei giochi vengono considerati nella definizione del contesto.



Il piano operativo del progetto pedagogico: *Idee guida del nido d'infanzia*

(Becchi, Bondioli, Ferrari, Gariboldi 2002)

La progettazione complessiva degli aspetti, dei percorsi, delle situazioni che si intendono allestire per raggiungere traguardi desiderati tenendo conto delle peculiarità del contesto, dei soggetti e delle figure che vi operano è condizione irrinunciabile di qualità del servizio. La progettazione è il disegno complessivo all'interno del quale trovano senso le attività, le loro scansioni, i ritmi, i tempi della quotidianità, le esperienze che vi si realizzano e i suoi nodi più attuali. Progettare significa anche ragionare sulle congruenze tra finalità auspicate e mezzi per realizzarle che devono trovare una loro sinergia, significa pensare in maniera non atomizzata ma organica l'insieme delle proposte educative, significa discutere e condividere un itinerario di lavoro.



Il piano operativo del progetto pedagogico: *Idee guida del nido d'infanzia* (Becchi, Bondioli, Ferrari, Gariboldi 2002)

Progettare significa delineare un *percorso praticabile* sulla *base di premesse ideologiche* di propria storia culturale e *osservative* per una realizzabilità di non breve periodo dell'intervento formativo. *Non* si tratta di un processo di denotazione di un *dover essere* perfetto ma della costruzione di un complessivo piano di lavoro di cui si definiscono concrete *condizioni di fattibilità*, che si declina in una programmazione possibile che *si corregge ed integra in itinere*, che si sostanzia in un *monitoraggio* individuale e collettivo per il quale vi sono *momenti forti attuati con strumenti idonei*. La progettazione mostra la sua realizzabilità grazie a *verifiche* e si conclude – seppure provvisoriamente – in operazioni di valutazione, di apprezzamento intersoggettivamente compiuto del lavoro fatto e dei suoi esiti.



Il piano operativo del progetto pedagogico: *Idee guida del nido d'infanzia*

(Becchi, Bondioli, Ferrari, Gariboldi 2002)

Tale percorso in cui osservazione e progettazione si saldano consente di meglio conoscere la realtà da cui si parte, di calibrare l'intervento educativo, di modificarlo, di verificarlo in sintonia con una dimensione di riferimento che è in continuo cambiamento. In tal senso gli aspetti osservativi di progettazione cui si è accennato (monitoraggio periodico del lavoro svolto, verifica all'interno della sezione e dell'intero collettivo) sono legati alla valutazione del contesto in cui si situa il processo educativo e alla documentazione di quanto si va facendo.